

imitazioni e le epistole Pseudo-Eraclitee. Vi ha aggiunto le testimonianze antiche intorno ad Eraclito, un saggio sulla filosofia Presocratica ed Eraclito d'Efeso e una ricca bibliografia.

L'operetta tornerà utile perchè frutto di un diligente lavoro. Peccato che

l'autore vi abbia premesso una brutta prefazione ricca di paradossi. Proprio non ne pare che ne fosse sentito il bisogno! In una cosa sola ci troviamo con lui in accordo: Nel constatare la decadenza attuale della speculazione filosofica.

C. PASCAL. — *Federigo Amiel*. — 1 vol. in-16, pagg. 53, Formiggini, Modena, 1910 (Profili. N. 5), L. 1.

La figura di F. Amiel è quella di uno spirito morboso e strano. E noi comprendiamo come il suo « Journal intime » vada sempre più acquistando fama e diffusione in questa nostra epoca nella quale ciò che è strano e ciò che è morboso piace e costituisce un indice della depravazione del gusto letterario. Il Pascal ha cercato di studiarlo.

Ci saremmo aspettati uno studio psicologico che sarebbe riuscito un importante documento ed un contributo alla psicopatologia ed invece abbiamo trovato una analisi superficiale che non ci rende conto dello stato d'animo dell'Amiel.

Vi sono buone ricerche sulle influenze letterarie che l'Amiel ha subito.

A. GEMELLI. — *I funerali di un uomo e di una dottrina, In morte di Cesare Lombroso*. — 1 fasc. in-8 gr., pagg. 60, Libr. Ed. Fiorentina, 1909, L. 1.

È questa una conferenza che il P. Gemelli ha ripetuta in parecchie città d'Italia suscitando dappertutto vivo entusiasmo, nella quale egli schizza la figura di Cesare Lombroso come uomo, come scienziato, e come filosofo, e nella quale dimostra la infondatezza delle due dottrine sue principali: la dottrina della delinquenza e la dottrina dell'uomo di genio. Il nostro riserbo nel lodare cose che sono pubblicate da qualcuno dei nostri non ci permette di esprimere il nostro giu-

dizio su questo opuscolo. Diciamo solo che esso fu scritto con l'intento di mostrare la infondatezza della concezione che il Lombroso e gli uomini del suo tempo hanno tentato contrapporre alla concezione della « vecchia metafisica » e alla « concezione cristiana » e ci auguriamo che tale intento sia secondato da un'ampia diffusione della pubblicazione del P. Gemelli, diffusione valevole a far conoscere la vacuità delle dottrine Lombrosiane.

JOS. UDE. — *Der Darwinismus und sein Einfluss auf das moderne Geistesleben*. — 1 vol. in-8, p. 172, Graz und Wien, « Styria », 1909.

È un volumetto che l'autore ha pubblicato in occasione del 50° giubileo Darwiniano. Una prima parte tratteggia la figura di Darwin, una seconda studia la dottrina della discendenza e la dottrina della selezione naturale ed ammette una teoria della evoluzione nel senso ammesso da P. Gemelli e da P. Wasmann (polifilogenesi); nella terza parte mostra la nefasta influenza eser-

citata dal Darwinismo sulla psicologia, sulla religione, sull'etica, ecc.

Il medesimo autore ha scritto un altro volumetto (*Materie und Leben, Glaube und Wissen*, heft. 21, in-8 piccolo, 94 pp., Monaco, Volkschriftenverlag, 1909), pregevole anche questo al pari dell'altro per la lucidezza della esposizione.